

Certo ora sono lontani i tempi nei quali un Fouquier Tinville doveva accusare davanti al tribunale rivoluzionario quei cittadini che il Comitato di salute pubblica gli aveva designati! (*Bene! — Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rocco.

ROCCO. Desidero un chiarimento sull'articolo 15, nei rapporti della sua applicazione con la tabella già approvata all'articolo primo.

È detto nell'articolo 15 che un certo numero di giudici aggiunti, fino a 250, saranno assegnati ai tribunali per esercitarvi le funzioni di giudice o di sostituto procuratore del Re, con facoltà al ministro di destinarli anche in missione di vice pretore nei mandamenti più importanti.

L'unificazione già votata dei gradi di pretore e di giudice importa nella tabella un numero di 1960 posti. Evidentemente, nella prima attuazione, vi saranno tanti giudici, tanti sostituti procuratori del Re e tanti pretori da sorpassare di molto questo numero, e quindi parecchie centinaia di funzionari rimarranno fuori della suddetta tabella, ed andranno a trovar posto, pur conservando lo stipendio presente, fra i giudici aggiunti.

Ora, se la disposizione dell'articolo 15 stabilisce un numero di 250 giudici aggiunti a cui può essere assegnata la funzione di vice pretore, sarà necessario di evitare in tutti i modi che quei pretori, i quali non hanno trovato posto nella tabella organica, attesa la restrizione del numero, non dovessero poi andare a coprire l'ufficio di vice pretori, soggiacendo così ad una retrocessione pura e semplice.

Ed è per questo che, non avendo trovato nei rimanenti articoli della legge nessuna disposizione che regoli il modo di assegnare i giudici, in rapporto alla restrizione della tabella, mi sono deciso a provocare, in questa sede, una dichiarazione dell'onorevole ministro con la quale, esplicitamente, sia stabilito che, in ogni caso, gli odierni pretori, rimasti fuori tabella per eccedenza di numero, non possano essere destinati ad esercitare l'ufficio di vice pretori, sia pure in una pretura importante.

Attenderò le dichiarazioni del ministro, confidando che, almeno sotto forma di raccomandazione, egli voglia accogliere le mie proposte.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pilacci.

PILACCI. Per discutere su questo tema, che, per me, costituisce una delle parti più importanti di qualunque proposta di riforma giudiziaria, perchè tocca nel vivo l'organismo dei funzionari della giustizia, mi sono iscritto a parlare sull'articolo 27 ed allora mi riservo di parlare.

Per oggi, poichè il tema è stato proposto alla Camera, mi associo alle considerazioni svolte dal collega Camera, senza proporre nessun emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia e giustizia*. La preoccupazione dell'onorevole Rocco non ha fondamento e il chiarimento è presto dato.

Per ora, anche prescindendo dal considerevole avanzamento nei gradi, che avrà luogo per il collocamento a riposo derivante dai nuovi limiti di età introdotti, anche ammettendo la dannata ipotesi — la quale non si verificherà — di una rispondenza precisa tra il personale attuale e quello che risulterà dalla tabella, noi abbiamo che i giudici aggiunti di seconda categoria, secondo la tabella da me proposta, sono 350, mentre gli attuali aggiunti giudiziari, che verrebbero a sovrapporsi, sono 365. Inoltre, io posso garantire che i collocamenti a riposo saranno almeno 80 e più.

Quindi, gli attuali aggiunti giudiziari, passeranno in prima categoria; ma assolutamente nessuno degli attuali pretori potrà diventare giudice aggiunto di seconda categoria.

Questo è assolutamente impossibile, impossibile assolutamente, assicuro. E la dimostrazione appare evidentissima, se si considera la corrispondenza, che c'è. I 350 giudici di seconda categoria corrisponderebbero agli attuali aggiunti giudiziari che sono 365; i 650 giudici aggiunti di prima categoria sono i 150 pretori meno anziani. Benissimo: ora l'articolo 14, che si riferisce alla ipotesi del magistrato mandato in missione di vice-pretore, si riferisce al giudice aggiunto di seconda categoria.

È assolutamente impossibile, quindi, torno ad affermare una volta ancora, che uno degli attuali pretori possa essere retrocesso al grado di giudice aggiunto di seconda categoria, lo creda l'onorevole Rocco.

Per quanto riguarda ciò che ha detto l'onorevole Camera, facendo la questione del pubblico ministero, osserverò che non è forse qui la sede più appropriata...